

14 GIUGNO 2019

METALMECCANICI IN SCIOPERO METALMECCANICI IN PIAZZA



Il 14 giugno è stato indetto da Fim, Fiom e Uilm lo sciopero generale unitario di tutte le metalmeccaniche e i metalmeccanici. Tutti nessuno escluso. Per i lavoratori di FCA, CNHi, Magneti Marelli e della componentistica le ragioni per scendere in piazza sono tante ma la prima è certamente il lavoro. L'automotive è attraversato da una crisi senza precedenti che sta impattando negativamente su una condizione già difficile per i lavoratori che perdono salario e occupazione.

La cassa integrazione aumenta in tutti gli stabilimenti di assemblaggio: dal «polo Maserati» di Grugliasco, Mirafiori e Modena allo stabilimento Alfa di Cassino e anche a Pomigliano e Nola fino a Melfi; ma a rimanere chiusi ci sono anche gli uffici degli enti di ricerca e centrali. L'effetto domino è su tutte le aziende della componentistica a partire da Pratola Serra e Cento che producono motori diesel o alla Bosch di Bari. Ma a rallentare non sono soltanto le aziende che lavorano prevalentemente per FCA (come per esempio Tiberina, Proma, GKN, Lear) perché non hanno nuove commesse per l'assenza di nuovi modelli, ma anche le aziende che lavorano per le multinazionali dell'auto.

Il prezzo della crisi lo stanno già pagando i lavoratori precari perché prima di passare agli ammortizzatori sociali non vengono rinnovati i contratti a tempo determinato o in somministrazione.

Il 14 giugno non è solo indispensabile svuotare gli stabilimenti per dare un segnale chiaro alle imprese che nel frattempo hanno raggiunto i loro risultati finanziari, ma scendere in piazza per riportare all'attenzione dell'opinione pubblica e del governo la condizione dei lavoratori dell'automotive e le loro proposte:

- tavolo nazionale sindacati, imprese e governo sull'automotive;
- investimenti pubblici e privati per l'innovazione ecologica della mobilità e l'occupazione;
- formazione dei lavoratori per la riconversione industriale;
- creazione di una rete per la ricerca e sviluppo tra sindacati, governo università e imprese;
- ammortizzatori sociali per il mantenimento dell'occupazione;
- rigenerazione del settore garantendo il diritto alla pensione ai lavoratori usurati e nuova occupazione per i giovani.

**IL 14 GIUGNO È NECESSARIO SCIOPERARE
E MANIFESTARE A MILANO, FIRENZE E NAPOLI
UN PRIMO PASSO UNITARIO
PER COSTRUIRE UNA VERTENZA NAZIONALE**